



Ministero dell'istruzione e del merito

Ufficio scolastico regionale per il Lazio
Direzione generale

Ai Dirigenti degli Ambiti Territoriali del Lazio
Ai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni scolastiche del Lazio
Ai referenti per l'Inclusione degli Ambiti Territoriali
Ai referenti per l'Inclusione delle Istituzioni scolastiche del Lazio

Oggetto: programmazione e realizzazione delle uscite didattiche e delle visite di istruzione – scuola inclusiva

Gentili Dirigenti, gentili referenti,

in più di una occasione il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha ricordato come *il livello di civiltà di un popolo e di uno Stato si misuri anche dalla capacità di assicurare alle persone con disabilità inclusione, pari opportunità, diritti e partecipazione a tutte le aree della vita pubblica, sociale ed economica.*

Sulla scorta di quanto sopra, si vuole richiamare l'attenzione delle Istituzioni scolastiche sull'importanza di garantire una corretta programmazione e realizzazione delle uscite didattiche e delle visite di istruzione nel pieno rispetto dei diritti di tutti gli alunni e soprattutto degli studenti con disabilità e con BES, in osservanza alle normative vigenti in materia di inclusione scolastica: Legge 104/1992 e successive integrazioni e modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 66/2017 e dal Decreto Legislativo 96/2019.

Si vuole primariamente richiamare l'importanza del Regolamento d'Istituto relativo alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione, deliberato dal Consiglio di Istituto, che definendo principi e criteri generali, non può e non deve prevedere eventuali disposizioni che possano costituire condizioni a causa delle quali le studentesse e gli studenti potrebbero essere esclusi. In special modo, qualora tali condizioni riguardino situazioni personali, difficoltà economiche o svantaggi di natura fisica, psicologica, relazionale, cognitiva e disabilità. Ciò si caratterizzerebbe più che come un regolamento sui principi e criteri generali, come un vero e proprio procedimento di "esclusione".

L'estromissione di uno studente o di una studentessa da tali attività deve essere supportata da valutazioni ben ponderate e sostenute da specifica normativa, sempre considerando attentamente tutte le implicazioni e le conseguenze del caso, attraverso un processo decisionale adeguato e puntuale.



Le uscite didattiche ed i viaggi d'istruzione costituiscono parte integrante del percorso formativo e curricolare degli studenti: partecipare all'uscita didattica è a tutti gli effetti una delle espressioni dell'esercizio del diritto all'istruzione, costituzionalmente tutelato.

I Regolamenti d'Istituto, sopra richiamati, prevedono esplicitamente criteri di partecipazione alle uscite didattiche e alle visite di istruzione. Se così non fosse, si potrebbe astrattamente pensare che si vogliano esercitare modalità implicite per adottare sanzioni disciplinari senza che siano stati azionati i debiti procedimenti disciplinari: va tenuto ben presente che ogni sanzione deve sempre essere correlata al singolo caso concreto, ciò si desume dai principi generali di uguaglianza, proporzionalità e legalità che regolamentano l'agire delle Istituzioni scolastiche.

Appare quasi superfluo sottolineare quanto la piena partecipazione dei ragazzi con disabilità e/o con bisogni educativi speciali a tutte le attività didattiche, incluse le uscite e le visite di istruzione, sia fondamentale per gli apprendimenti, specie dal punto di vista relazionale e sociale. È proprio nel corso di queste attività di outdoor education che i ragazzi e le ragazze comprendono quanto siano capaci di 'autoregolare' i propri comportamenti, attribuendo ad essi una dimensione costruttiva, positiva e proattiva.

Pertanto, si sottolinea la necessità che ogni iniziativa educativa, anche al di fuori della scuola, sia progettata e organizzata secondo i principi della Progettazione Universale per l'Apprendimento, approccio che promuove una didattica inclusiva, accessibile e a misura dello studente. Si pone l'accento sul fatto che le uscite didattiche vadano progettate partendo dalle peculiari necessità degli alunni e ponendo attenzione ai diversi bisogni educativi di ciascuno, affinché tutti possano aderirvi in maniera piena ed attiva, senza barriere.

Si invitano le istituzioni scolastiche a porre particolare attenzione:

- ✓ al contesto economico nel quale si opera, appurando eventuali svantaggi di natura economica, al fine di permettere la più ampia partecipazione possibile da parte di tutti gli alunni e le alunne;
- ✓ alla scelta delle destinazioni, verificando che gli spazi e le strutture siano adeguati alle esigenze di tutti gli studenti e di tutte le studentesse, in particolar modo se con disabilità;
- ✓ alla pianificazione delle attività, in modo che siano strutturate per favorire il coinvolgimento attivo di tutti gli alunni e le alunne, in linea con i loro bisogni educativi speciali;
- ✓ all'individuazione di eventuali ausili o strumenti di supporto che possano facilitare l'esperienza educativa per gli studenti e le studentesse con disabilità;
- ✓ alla formazione del personale accompagnatore e alla migliore individuazione degli operatori esterni, affinché siano consapevoli delle modalità di interazione e delle necessità specifiche di tutti gli alunni e le alunne coinvolti.

Sull'importanza di garantire la partecipazione alle uscite didattiche, di tutti gli alunni e le alunne, prevenendo ogni forma di discriminazione, si richiama il dettato normativo della Legge 67/2006. Tale norma preclude, in modo assoluto, qualsiasi forma di discriminazione in danno delle persone con disabilità, onde favorire quanto più possibile, in attuazione del principio di uguaglianza sostanziale sancito dall'art. 3 Cost., per tali soggetti il pieno godimento dei



diritti civili, politici, economici e sociali. Invero, il divieto di discriminazione nei confronti degli alunni con disabilità è sancito anche dall'articolo 24 della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (ratificata dall'Italia con la Legge 18/2009).

Sull'applicazione concreta di tale norma e correlata alla partecipazione degli alunni con disabilità a tutte le attività della scuola, si ritiene utile richiamare la sentenza (R.G. N.R. 2976/2014) del Tribunale di Livorno del 16 giugno 2015 che affronta proprio il tema della discriminazione e delle uscite didattiche.

Nel caso di specie, conclusosi con una sentenza di condanna nei confronti della scuola e di risarcimento per l'alunno e per la famiglia, sono state poste in essere condotte di discriminazione diretta, in quanto l'alunno non venne fatto partecipare ad una gita scolastica organizzata per tutta la classe e la famiglia dello stesso venne invitata, inoltre, a soprassedere dal far partecipare il figlio ad un'altra occasione didattica organizzata nell'ambito del cd. progetto internazionale *Comenius*. Secondo la Sezione Civile del Tribunale di Livorno, non vi fu una attenta valutazione sulla opportunità o meno di aderire all'iniziativa e neppure si tentò di valutare se avrebbero potuto essere attuate delle misure e degli accorgimenti che avrebbero permesso all'alunno di partecipare alla gita.

Si richiama, infine, l'impegno di ciascuna Istituzione Scolastica a garantire che ogni attività extra-curricolare, compresi i viaggi di istruzione e le uscite didattiche, si configuri come un'opportunità formativa e di valore per tutti gli alunni e le alunne, senza alcuna esclusione, in risposta ai generali principi di equità, accessibilità ed inclusività sanciti dalla normativa vigente.

Si ringrazia per la consueta faticosa collaborazione e si porgono cordiali saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
Anna Paola Sabatini